



Nel convegno di Arsia, Aiab e Ministero si è discusso delle carenze legislative comunitarie

Vino biologico è sinonimo di identità territoriale In attesa di una normativa adeguata cresce il mercato

In sei anni più che triplicate le aziende toscane, ed i mercati internazionali – Giappone, Usa e Germania - sono sempre più sensibili a questo segmento. Mammuccini, Arsia: <<La qualità media è cresciuta>>.

Il sottosegretario Boco: <<Ad aprire parte tavolo tecnico-politico>>.

Il vino biologico toscano interessa i mercati esteri, e offre una qualità media che si sta innalzando smentendo così un luogo comune che lo voleva “inferiore” qualitativamente ai vini convenzionali. Anello debole della filiera del vino bio è però una normativa comunitaria inadeguata. Infatti, a differenza delle altre produzioni, si può parlare di uva biologica ma non ancora di vino biologico. L'argomento è stato al centro di un convegno all'interno di Vinitaly organizzato da Aiab e Arsia, e moderato da Maria Grazia Mammuccini, amministratore Arsia, con la partecipazione del sottosegretario del Ministero per le politiche agricole Stefano Boco, e l'assessore della Regione Toscana all'agricoltura Susanna Cenni, oltre a Cristina Micheloni dell'Aiab. E sempre al Vinitaly l'Agenzia della Regione Toscana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura ha organizzato una degustazione dedicata a dodici etichette che ha visto la partecipazione di addetti ai lavori, buyer internazionali e stampa specializzata.

<<La competitività si fa con la ricerca, ritornando al terroir e al biologico per dare una nuova dimensione all'agricoltura – ha detto il sottosegretario con delega all'agricoltura biologica **Stefano Boco** -. Il biologico nel vino è stato sottovalutato, mentre è necessario legare sempre di più le nostre produzioni al territorio, e soprattutto ai vitigni autoctoni. Ormai sono anni che il vino biologico è di qualità, ma ancora c'è più richiesta potenziale che offerta, mentre l'Italia ha un enorme potenziale, e un grande patrimonio di autoctoni da valorizzare anche attraverso i vini biologici. **Entro il mese di aprile** – ha anticipato Boco - **partirà un tavolo tecnico-politico per affrontare le tematiche e le problematiche del settore**>>.

Un settore in crescita. La superficie toscana interessata al vino biologico, circa il dieci per cento a livello nazionale, è passata da **1.741 ettari del 2000, ai 6271 ettari del 2006**, ed una crescita delle **aziende produttrici da 229 a 1.029**; mentre passano da **54 (del 2000) a 202 (2006) le aziende imbottigliatrici** per una superficie (delle aziende imbottigliatrici) che è passata da 609 ettari a 2333 ettari. La viticoltura biologica in Toscana rappresenta circa l'8 per cento della superficie vitata regionale e conta 907 aziende, con Siena, Firenze, Grosseto e Arezzo le province leader.

<<Il biologico rappresenta ormai un punto di forza del vino toscano – ha sottolineato l'amministratore Arsia, **Maria Grazia Mammuccini** -, i numeri testimoniano che sempre più produttori credono ed investono in questo segmento che per troppo tempo ha dovuto confrontarsi con una scarsa considerazione. Oggi possiamo dire che la qualità di certi vini biologici non è inferiore a quelli convenzionali. Inoltre sono vini che esprimono una forte identità territoriale, per lo più prodotti con vitigni autoctoni (sangiovese in primis, ma anche canaiolo e vernaccia); vini che riscuotono un successo maggiore rispetto al passato e vengono richiesti dai mercati internazionali cosa che non avveniva in passato>>. La collaborazione fra Arsia e l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (Aiab), punta ad evidenziare il gap principale del settore, l'assenza di una normativa comunitaria ad hoc, che trova il sostegno del Ministero: <<E' necessario che si definisca un regolamento che tuteli e valorizzi i produttori – ha affermato Mammuccini -, anche se si tratta di un settore molto delicato considerato i diversi metodi di vinificazione usati a livello comunitario e le caratteristiche dei mercati e dei territori. Inoltre saranno da stabilire i vari parametri per definire il concetto di biologico, così come è avvenuto per le altre produzioni>>.

<<Il comparto del vino biologico ha fatto enormi passi in avanti, ma tanto c'è ancora da fare in termini di comunicazione del prodotto, sia a livello di istituzioni che delle singole aziende, – ha ricordato l'assessore **Susanna Cenni** -; tanto più che oggi c'è un consumatore sempre più attento alle tematiche salutistiche ed ambientali>>.

LO STUDIO DELL'ARSIA

Secondo quanto è emerso da uno studio dell'Arsia fatto sulle aziende produttrici, i primi riconoscimenti di qualità del prodotto stanno vincendo i pregiudizi e modificando l'atteggiamento dei consumatori italiani. Gran parte della **produzione è diretta all'estero**, soprattutto verso la Germania, la Svizzera, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, Giappone e Australia.

Il 36 per cento delle aziende esporta la quasi totalità del prodotto (75-100%); il 18% esporta oltre la metà delle bottiglie (50-75%); e solo un terzo esporta meno del 25% del prodotto.

Il vino distribuito in Italia rimane in per lo più in Toscana, dove viene venduto direttamente in azienda (molte di queste offrono servizi di agriturismo), nei ristoranti e nei negozi specializzati di prodotti biologici; poco diffusi sono i contatti con la grande distribuzione e i mercatini. Quello che chiedono le aziende di vino biologico è la necessità di assistenza tecnica per quanto riguarda la difesa, e in particolare l'importanza di studiare il problema della riduzione dell'uso del rame. In secondo piano l'indicazione di lavorare sulla gestione del suolo (sovesci, inerbimenti, lavorazioni). Un'altra problematica molto sentita dagli operatori riguarda la commercializzazione e la promozione del prodotto, considerato ancora di bassa qualità e quindi poco valorizzato sul mercato italiano. Infine tutti i viticoltori si sono espressi a favore della semplificazione delle procedure di certificazione che comportano un aggravio di lavoro burocratico molto consistente.

Verona , 31 marzo 2007 - c.s. n. 13